

## Tavolo di lavoro per la costituzione del Comitato di Monitoraggio e Controllo (RAB) per il progetto Biopiattaforma di Sesto San Giovanni

**Report quarto incontro – 28 novembre 2019**

*Report a cura di Agnese Bertello,  
facilitatrice del percorso partecipativo Biopiattaformalab*

Il quarto incontro del Tavolo di lavoro per la costituzione del Comitato di Monitoraggio e Controllo (o RAB – Residential Advisory Board) per il progetto Biopiattaforma di Sesto San Giovanni si è tenuto il 28 novembre 2019 dalle ore 18.00 alle ore 20.00 presso la Casa delle Associazioni a Sesto San Giovanni.

Al secondo incontro del Tavolo di Lavoro erano presenti:

- Massimo Ghidoni, Comune di Cormano,
- Mirko Dichio, Comune di Pioltello
- Mattia Andreosso, Comune di Cologno Monzese
- Matteo Colle, Responsabile Relazioni Esterne CAP,
- Ilario Tassone, Direttore Tecnico CORE,
- Francesco Mazzone, rappresentante sindacati CORE,
- Cesare Seregini, Presidente Comitato Cascina Gatti,
- Massimiliano Corraini, Presidente Associazione Sottocorno,
- Orazio La Corte, Rappresentante Associazione Punto Verde,
- Diego Copetti, cittadino (autocandidatura).

L'incontro è stato facilitato da Agnese Bertello, facilitatrice del percorso partecipativo Biopiattaformalab. Era inoltre presente, in qualità di uditrice, Antonella Biasco, responsabile CSR CAP.

La facilitatrice ha distribuito una copia della bozza del regolamento completa di tutti gli articoli previsti. A partire da questo, la facilitatrice ha fatto presente gli obiettivi dell'incontro: rivedere gli aspetti rimasti in sospeso e leggere tutti gli articoli in modo da evidenziare eventuali incongruenze o mancanze.

I temi rimasti in sospeso riguardano:

- nome del Comitato,
- composizione del Comitato,
  - presenza o meno di tutte le amministrazioni all'interno,
  - presenza o meno di un rappresentante dei sindacati,
  - individuazione del rappresentante della consulta dell'ambiente,
- finanziamento del Comitato ed eventuale necessità di individuare un Revisore dei conti.

Per quanto riguarda il **nome dell'organismo**, le opzioni presentate sono due: RAB (Residential Advisory Board) Biopiattaforma o Comitato di Monitoraggio e Controllo Biopiattaforma. Nonostante sia in inglese, i partecipanti optano per RAB, considerando anche che ormai questo termine viene utilizzato dai rappresentanti dei comitati nei loro incontri. Per **Corraini**, anzi, proprio perché il termine non è immediatamente comprensibile, spinge le persone a interrogarsi. Si sceglie di non indicare il comune, per fare in modo che l'organismo rappresenti fin dal nome tutti i Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda la **composizione del Comitato**, tutte le amministrazioni coinvolte dal progetto hanno scelto di aderire al Comitato.

In merito alla Consulta dell'Ambiente di Sesto, si ritiene che a rappresentarla in sede del Comitato debba essere un'associazione del territorio e che la nomina sia il frutto di un confronto aperto tra tutti i membri della consulta.

In merito alla presenza dei rappresentanti sindacali, **Massimiliano Corraini**, Ass. Sottocorno, spiega che non ritiene la loro presenza opportuna, perché possono essere usati per indirizzare le scelte del Comitato.

**Matteo Colle** ritiene che gli equilibri anche con la presenza di un rappresentante dei sindacati siano comunque rispettati, anche perché si è valutata la presenza di un rappresentante di sicurezza e ambiente, dunque di una figura attinente rispetto alla missione del Comitato e alle problematiche che affronta. Colle ritiene inoltre che la sua presenza non pregiudica un'eventuale conflitto sindacale. **Mirko Dichio**, rappresentante Pioltello, propone che un rappresentante dei sindacati possa essere presente come invitato permanente ma senza diritto di voto, e sottolinea che questa proposta ha l'obiettivo di tutelare i sindacalisti stessi da eventuali possibili rappresaglie, in modo che possano davvero esprimersi liberamente. **Francesco Maz**, rappresentante sindacati CORE, dichiara che a suo avviso proprio per evitare questo tipo di tensioni condivide la proposta di **Dichio**: essere presenti senza diritto di voto rappresenta una condizione di equilibrio. **Ilario Tassone**, rappresentante di CORE, dichiara che a suo avviso la presenza dei sindacati deve essere piena, al pari delle altre, o altrimenti è meglio che non ci sia del tutto. **Seregni**, Comitato Cascina Gatti, sottolinea come ciò che a loro sta a cuore è fare in modo che l'impianto abbia il minor impatto possibile sull'ambiente e sulla salute della cittadinanza e ritiene che in questo caso per i sindacalisti potrebbe esserci un conflitto di interessi. Sottolinea inoltre il tema dell'equilibrio. **Orazio La Corte** ritiene che la loro presenza sia importante per il tipo di competenze e di informazioni di cui dispongono, ma senza il diritto di voto.

Si tratta di un tema su cui c'è una sensibilità piuttosto alta, soprattutto da parte dei rappresentanti dei cittadini; secondo la facilitatrice, la formula dell'invitato permanente senza diritto di voto, può in effetti garantire un contributo di qualità, tutelare i sindacalisti, e garantire l'equilibrio delle forze all'interno del Comitato stesso.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, Matteo Colle spiega di essersi confrontato con i dirigenti del Comune di Sesto per valutare la possibilità che il finanziamento arrivi tramite il Comune stesso, ma la conclusione alle quali sono giunti è che questa procedura sarebbe estremamente complessa per l'amministrazione. Colle

propone dunque che sia CAP a stanziare i fondi per il Comitato; CAP si occuperebbe inoltre direttamente di fare gli acquisti per conto del Comitato attenendosi alle scelte sull'uso del budget che vengono fatte dal Comitato stesso, con la stessa modalità con cui i budget vengono assegnati e gestiti a ciascuna divisione o settore di CAP. In questo modo, si eviterebbe anche la necessità di un revisore dei conti, perché in Gruppo CAP c'è una filiera di controlli molto stringenti.

**Cesare Seregni** sottolinea che da un punto di vista ideale questa non è la soluzione migliore; certamente, per chi nel Comitato rappresenta i comitati territoriali, sarebbe meglio avere la gestione diretta dei fondi, in modo da sancire una maggiore indipendenza dall'azienda. **Colle** ribadisce che se il finanziamento arrivasse attraverso il Comune, la situazione non cambierebbe, nel senso che comunque sarebbe il Comune in questo caso a fare i vari acquisti per conto del Comitato. La gestione diretta è comunque possibile ma impone che il Comitato apra un conto corrente bancario, con tutto ciò che ne consegue.

Come si decide di usare il finanziamento viene deciso all'interno delle riunioni del RAB, dichiara **Tassone**, questa rappresenta una semplificazione.

La facilitatrice domanda se questo aspetto non possa essere visto dall'esterno come una mancanza di indipendenza e quindi inficia il valore del Comitato.

**Diego Copetti** dichiara che il finanziamento diretto da parte di CAP è positivo da un punto di vista della trasparenza, considerando che comunque il Comune sarebbe stato solo un tramite; a partire da questo, l'indipendenza è data dal fatto che non si percepiscono gettoni, ci si impegna, si fanno cose utili per la comunità. Copetti propone di valutare di aprire il conto corrente.

**Corraini** sostiene che avrebbe preferito che a garanzia del Comitato ci fossero formalmente i Comuni, un'autorità istituzionali, anche se con un finanziamento di CAP, non c'era chiarezza in merito alla complessità dell'iter del Comune.

**Seregni** chiede quale garanzia abbiano, come Comitati, che le scelte vengono rispettate. **Tassone** evidenzia che il regolamento che stiamo scrivendo evidenzia che le scelte vengono prese all'interno del Comitato, di conseguenza il fatto che i pagamenti vengano fatti direttamente da CAP rappresenta una semplificazione operativa.

La facilitatrice fa presente che nel regolamento del **RAB di Ferrara** si parlava anche di altri finanziamenti, per esempio della Comunità Europea; si decide quindi di sondare la possibilità di accedere ad altre forme di finanziamento.

**Matteo Colle** propone inoltre di lasciare una cassa contanti a disposizione del Comitato. Si valuta l'opportunità di inserire nell'articolo una clausola che rafforzi l'indipendenza del Comitato sul fronte della disposizione delle spese.

L'incontro prosegue con la lettura degli articoli. In merito **all'articolo 1**, si accoglie la proposta di Silvia Martorana di inserire anche l'indicazione della fase di realizzazione dell'impianto. Si decide inoltre di stralciare dall'articolo 1 la parte relativa ai compiti del Comitato in merito alla gestione del sistema complessivo dei rifiuti nei diversi comuni.

In merito **all'articolo 5** sulla composizione si propone di distinguere tra i "membri di diritto" del Comitato (Cascina Gatti, Associazione Sottocorno, Consulta Ambiente, amministrazioni comunali e aziende) e 3 membri elettivi, scelti, a partire da candidature presentate nell'arco di tempo prestabiliti, dai membri di diritto. Si valuta inoltre di riservare la possibilità di candidarsi alle associazioni del territorio e non ai singoli cittadini.

Complessivamente i membri sono 13; a questi si aggiunge un rappresentante dei sindacati come invitato permanente.

La facilitatrice legge la proposta inviata da Silvia Martorana via mail in cui chiede di inserire un paragrafo, in merito al modo in cui si arriva a prendere le decisioni all'interno del Comitato, in cui si specifica che "prima di andare al voto si discute per cercare una sintesi che soddisfi tutti i membri, e che votare è un'estrema ratio inserita per ragioni operative". Secondo Martorana "votare all'interno di un comitato è secondo me sempre limitante e genera dinamiche negative. Preferirei inserire la ricerca del consenso come regola generale e il voto in caso di non accordo".

**Corraini** precisa che questo approccio, di per sé condivisibile, toglie significato all'espressione del voto; considerando, però, che il suo voto rappresenta un'intera associazione, fatta di 150 persone, e che esprime un punto di vista cui si è arrivati dopo molte riflessioni, ritiene che l'espressione del voto sia un aspetto molto significativo che non va depotenziato. **Seregni** condivide l'opinione di Corraini.

**Mattia Andreosso**, Comune di Cologno Monzese, che era assente al precedente incontro, dichiara che a suo avviso la scelta di ridurre il peso del voto delle amministrazioni coinvolte non è corretto e non tiene conto del valore reale di amministrazioni che rappresentano decine di migliaia di cittadini, e chiede quindi di rivalutare questo aspetto.

Secondo **Copetti**, poiché il Comitato non è un organo che può imporre delle scelte, è necessario che i rappresentanti dei comitati abbiano la maggioranza e se c'è il rischio di non avere un numero adeguato di partecipanti che rappresentano le associazioni del territorio occorre di conseguenza immaginare un diverso peso dei voti.

L'altro aspetto delicato per le amministrazioni, aggiunge Andreosso, è l'articolo sul conflitto di interesse che nella formulazione attuale mette in difficoltà anche coloro che siedono nel Comitato come rappresentanti delle amministrazioni.

Su questi due elementi, si ritiene necessaria una riflessione più approfondita. Si valuta quindi di arrivare a definire una valutazione definitiva nel successivo incontro. In merito all'articolo sul conflitto di interessi si sceglie di valutare con avvocati competenti una formulazione corretta.

Si decide di fissare un nuovo incontro, in data da definire, per chiudere l'elaborazione del regolamento e avviare il confronto sul progetto definitivo della Biopiattaforma.

Milano, 10 dicembre 2019